

PROTESTA DEGLI ABITANTI DI VIA GARIBALDI PER LO STATO DEL MANTO STRADALE

Slalom in bici per evitare le buche

di Alberto Ghetti

Torna d'attualità a Lugo il tema della manutenzione stradale, un problema che ogni tanto torna alla ribalta. Questa volta nell'occhio del ciclone è finito il corso Garibaldi, nel tratto iniziale che va da Porta Faenza alla chiesa di San Francesco di Paola. La situazione del manto stradale è, infatti, al limite della praticabilità e buche e avvallamenti del genere non se ne trovano, affermano con una punta di ironia i residenti, «anche nelle stradine più sperdute degli appennini». Tante dunque le proteste, soprattutto da parte di chi abita lungo il lato destro della via, a cominciare dai titolari dell'edicola, i signori Avveduti: «E' una cosa scandalosa — esordisce la signora Francesca — abbiamo già fatto presente la cosa ai vigili urbani, ma ci è stato risposto che non è di loro competenza; così la situazione non cambia. Ci sono delle buche talmente profonde che, ogni volta che piove, e quest'anno di pioggia ne è caduta tanta, le autovetture che transitano lungo il corso imbrattano tutte le vetrine di acqua e fango. Di conseguenza in quelle



'E' un vero scandalo lo stato in cui è ridotta la strada' protestano gli abitanti di corso Garibaldi.

giornate è più il tempo che passiamo fuori al freddo a pulire i vetri, anziché stare dietro al banco. Senza contare che, alla lunga, le porte vengono usurate». Sulla stessa linea d'onda Maria Rossi: «Mi reco a messa tutte le

giornate e ogni volta che arrivo in chiesa ringrazio il Signore di non essermi rotta una gamba. Non riesco a capire — prosegue — come si possa far finta di niente di fronte ad un simile scempio. Non voglio dire che via Garibaldi sia la strada peggiore di Lugo, ma sicuramente al-

lo stato attuale è impraticabile. Come me, anche altre persone che si recano a fare la spesa in bicicletta sono costrette a effettuare delle girkane per evitare le buche e sperare di non cadere». Le proteste non finiscono qui. Secondo Alfredo Ghiselli, «non c'è mai limite al peggio. E' una cosa indescrivibile e chi di competenza si dovrebbe vergognare di tale situazione. Proprio ora che siamo in campagna elettorale, se fossero furbi, dovrebbero prendere in seria considerazione le richieste dei cittadini e invece fanno tutto il contrario. Vorrà dire che la gente, che non è stupida, davanti alle urne, si comporterà di conseguenza. Siamo stanchi di essere presi in giro. So che erano stati interpellati anche i vigili urbani, ma se utilizzando i 'canali' istituzionali non si ottiene niente, vorrà dire che faremo proteste più visibili, a cominciare dai giornali». Diverse sono anche le lamentele di altri residenti, in quanto i loro portoni sono spesso imbrattati di fanghiglia, senza considerare i pedoni che, durante le giornate di pioggia, sono letteralmente 'inondati' dall'acqua sollevata dalle auto di passaggio.

E intanto nasce un Comitato per la ciclabile sulla S. Vitale

Se gli abitanti di corso Garibaldi protestano per il pessimo stato del manto stradale, c'è chi a Lugo intende ribadire la necessità di realizzare piste ciclabili in città e di assicurare una maggiore sicurezza a chi utilizza la bicicletta. La presa di posizione a favore di chi si sposta in bici o a piedi, viene da alcuni esponenti lughesi di Wwf, Legambiente e del neonato Comitato per la pista ciclabile sulla San Vitale. In una nota, ricordando come in Italia ciclisti e pedoni sono spesso vittime di incidenti, viene evidenziato il problema della sicurezza stradale, «che deve essere affrontato con fermezza e decisione dal Comune lughese. Gli amministratori dovrebbero prendere provvedimenti per

favorire e tutelare pedoni e ciclisti nei percorsi più 'caldi' di Lugo, come le strade che portano alle scuole, all'ospedale e alla stazione, attrezzando piste ciclabili lungo il vecchio circondario, per realizzare le quali esistono leggi nazionali con appositi finanziamenti». Ma, viene ribadito, «tuttora muoversi a Lugo in bicicletta o a piedi è quanto mai difficile, perché ci si ritrova improvvisamente in mezzo alla strada: o perché sparisce il marciapiede, oppure perché la strada si restringe al punto da ritrovarsi schiacciati contro un guard-rail e lo spazio per procedere in bici non c'è più. Così raggiungere i paesi più vicini, ad esempio come Bagnacavallo e S. Agata, diventa proibitivo».

DREI (PRI) INTERVIENE NEL DIBATTITO SULLA TARIFFA PER I RIFIUTI URBANI

«Nessuna tutela per i cittadini»



Per Drei (Pri), nel dibattito sulla tariffa per i rifiuti solo le imprese sono tutelate.

«Nel definire la nuova tariffa per lo smaltimento dei rifiuti urbani occorre ricordarsi anche delle esigenze dei semplici cittadini». La puntualizzazione è del capogruppo del Pri nel consiglio comunale di Lugo, Roberto Drei, che interviene nel dibattito in corso sul passaggio da tassa a tariffa per i rifiuti urbani. Sulla questione è in corso un confronto tra amministrazione comunale e associazioni di categoria, «ma il confronto deve essere ampio — afferma Drei — e allargato a tutte le categorie degli utenti. C'è infatti il pericolo che vi sia un confronto a senso unico dove l'unica voce in campo risulti quella delle organizzazioni di categorie del commercio e dell'artigianato. Ma due — prosegue l'esponente repubblicano

— sono le categorie di utenza su cui la tariffa inciderà: quelle produttive come negozi, imprese e uffici, e quelle domestiche, cioè le singole abitazioni. Solo che le prime hanno nelle organizzazioni di categoria i naturali rappresentanti chiamati a tutelare gli interessi dei propri associati nel confronto con le amministrazioni pubbliche, mentre appare più difficile la tutela dell'utenza domestica, cioè dei semplici cittadini». Roberto Drei allora si è chiesto chi possa rappresentare questi utenti nel confronto con gli amministratori: «L'interrogativo lo abbiamo posto noi repubblicani in consiglio comunale, ma al di là di una generica presa d'atto del problema, non è stato chiarito come tale esigenza possa essere soddisfatta».

BAGNACAVALLLO - Anno da record per gli agenti incaricati

Mille interventi dei vigili della "Bassa Romagna"

Controllate anche le strade di Cotignola e Fusignano

BAGNACAVALLLO - Sono stati diffusi i dati relativi alle attività svolte nel corso del 2000 dal Corpo di polizia municipale incaricato di vigilare sulle città di Bagnacavallo, Cotignola e Fusignano. Tra i tanti numeri emergono certamente alcune considerazioni doverose sull'operato della struttura. Già da un primo sguardo, balza immediatamente agli occhi la grande mole di servizi effettuati dai Vigili urbani delle tre città che gestiscono i vari incarichi in maniera associata sotto la supervisione del comandante Roberto Facnani, rintracciabile a sua volta negli uffici di Bagnacavallo dove segue anche la Protezione civile per conto dell'Associazione intercomunale della Bassa Romagna. Nel corso dell'ultimo anno infatti i servizi di pattugliamento sulle strade, portati a termine dalle tredici unità operative impegnate, hanno toccato quota 989, dei quali 171 nei

giorni festivi mentre gli altri stati suddivisi tra attività di vigilanza a piedi (410), motorizzata diurna (277) e notturna (131). Dunque, una mole di lavoro certamente molto consistente, anche se distribuita nell'arco di dodici mesi, e che assume connotati ancor più rilevanti se si considerano anche i servizi di controllo effettuati nel settore commerciale (940). In quello edilizio (60), ambientale (12) ed infine sanitario (20). Le persone sottoposte ad interrogatorio o semplicemente ascoltate perché ritenute a conoscenza dei fatti sui quali si indagava sono state 130, 2.487 quelle identificate e 2.086 i veicoli controllati, ma i numeri più rilevanti riguardano, come era facile prevedere, la vigilanza per il rispetto del codice della strada. Gli agenti della Polizia municipale di Bagnacavallo, Fusignano e Cotignola hanno infatti ritirato nel corso del 2000 ben 108 patenti di

guida, segnalando per il ritiro dello stesso documento oltre 50 persone. Numeri comunque più che comprensibili se si considera che la sola città di Bagnacavallo si trova ad essere attraversata da una statale molto trafficata come la San Vitale. Risulta poi interessante notare che il numero dei verbali redatti a causa di violazioni al codice sono state 7.349 per un importo totale delle sanzioni che supera il miliardo e cento milioni di lire. In particolare a Bagnacavallo, a fronte di 4.634 contravvenzioni, sono stati incassati 636 milioni con un leggero aumento rispetto al '99 quando si arrivò a 610 milioni circa. Crescita considerevole invece quella relativa al territorio di Cotignola dove le multe sono state 1.035 e, invece dei 93 milioni dell'anno precedente, nel 2000 si sono sfiorati i 160 milioni, mentre Fusignano si segnala per il suo dato decisamente stabile con un aumento irrilevante da 305 a 306 milioni di lire.

Marco Pirazzini

Lugo Sede del liceo classico Il convento del Carmine toma sotto restauro



Il convento del Carmine a Lugo, sede del Liceo Classico

Sono da poco tempo terminati i lavori di restauro della facciata e del cortiletto su via Baracca e l'ex Convento del Carmine, ora sede del liceo classico di Lugo, è già al centro di un nuovo progetto di ristrutturazione, questa volta nella parte prospiciente corso Garibaldi. I lavori, in fase di appalto, si pongono l'obiettivo di ampliare gli spazi a disposizione della scuola per adeguarli alle esigenze della didattica, mediante il recupero di una nuova aula, al primo piano nei pressi dello scalone monumentale settecentesco. Il progetto prevede inoltre opere di ristrutturazione del tetto, su una superficie di circa 170 metri quadrati, e di risanamento e riorganizzazione di porte e finestre nella facciata interna, il tutto nella zona sud ovest dell'edificio, quella appunto di corso Garibaldi. Sono in programma consistenti lavori edili ed impiantistici. L'edificio sarà interessato, infatti, da opere di consolidamento statico di murature lesionate, solai, controsoffitti e strutture in legno. Saranno poi restaurati gli intonaci e le volte in 'arelle e gesso' e laterizio e installate nuove pavimentazioni in cotto fatte a mano. Il progetto prevede inoltre opere impiantistiche meccaniche ed elettriche per la nuova aula e opere di finitura, quali intonaci a calce, velature e restauro di decorazioni. L'intervento, che richiede una spesa complessiva di 350 milioni di lire, rientra nell'ambito di un progetto generale di recupero del complesso monumentale dell'ex convento del Carmine, redatto nel 1994, destinato a valorizzare tutti gli ambienti dal punto di vista storico e architettonico e a predisporre gli spazi necessari per le attività del liceo classico. Nell'ambito di tale progetto sono già stati realizzati diversi stralci esecutivi, tra i quali alcuni di notevole impegno economico, creando così le condizioni per l'insediamento, dal febbraio 1997, del liceo classico. Fino ad ora l'ex convento, sorto nel XVI secolo nell'area adiacente l'antica chiesa del Carmine, è stato consolidato e restaurato per circa due terzi della superficie totale. Il nuovo intervento previsto rappresenta dunque la continuazione di un lavoro che si pone l'obiettivo di restituire completamente alla città uno dei suoi edifici storici più importanti.